

Elezioni europee 2024, Cia presenta il Manifesto a Parlamento e Commissione

A BRUXELLES

Proposte per superare spaccatura tra agricoltura e ambiente

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Le future politiche Ue dovranno guardare al mondo agricolo come fonte di soluzione dei problemi che riguardano la sostenibilità, non come la causa. Crisi climatiche e sanitarie, tensioni sociali e una situazione geopolitica critica hanno caratterizzato i cinque anni di questo mandato Ue. La complessità delle situazioni affrontate rende, ora, necessaria la ricerca di nuove strade per superare la spaccatura che si è creata fra ambiente e agricoltura. Siamo stati a Bruxelles, dove il presidente nazionale **Cristiano Fini** ha presentato il Manifesto di Cia-Agricoltori Italiani per le elezioni europee 2024.

Tra i principali dossier portati al tavolo del commissario Ue all'Agricoltura, **Janusz Wojciechowski**: catena del valore e commercio; aree rurali, consumo di suolo e risorsa idrica; bilancio e Pac; giovani e innovazione.

Tra i focus: catena del valore e commercio, aree rurali e acqua, bilancio e Pac, giovani e innovazione



Dal confronto con tutti i suoi associati in ogni provincia ai tavoli decisionali nazionali ed europei. Cia-Agricoltori Italiani è così che sceglie di affrontare i problemi e i bisogni dei suoi associati: incontrandoli e ascoltandoli sul territorio, così da elaborare delle richieste e delle proposte concrete da portare alla politica e alle istituzioni. Infatti, dopo le varie assemblee provinciali e regionali, i rappresentanti di Cia sono stati a Bruxelles in occasione del Consiglio dell'Unione europea, il 21 e 22 marzo, dove la nostra Organizzazione ha tenuto anche il pro-

prio Comitato esecutivo. In questa occasione, è stato presentato il Manifesto di Cia-Agricoltori Italiani per le elezioni europee 2024 al Parlamento, ospiti della vicepresidente **Pina Picerno**, e al commissario europeo all'Agricoltura, **Janusz Wojciechowski**.

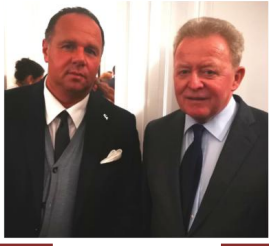
Crisi climatiche e sanitarie, tensioni sociali e una situazione geopolitica critica hanno caratterizzato i cinque anni di questo mandato Ue. La complessità delle situazioni affrontate rende, ora, necessaria la ricerca di nuove strade per superare la spaccatura che si è creata fra ambiente e agricoltura. Le future politiche comunitarie dovranno guardare al mondo agricolo come fonte di soluzione dei problemi che riguardano la sostenibilità, non come la causa. Quindi i principali dossier agricoli sul tavolo che il presidente nazionale, **Cristiano Fini**, ha avuto modo di discutere con i parlamentari europei

e il commissario Wojciechowski.

Catena del valore e commercio

Per quanto concerne la catena del valore, a ogni prodotto agricolo deve essere riconosciuto il giusto prezzo. Occorre, dunque, revisionare la Direttiva sulle pratiche sleali e istituire un Osservatorio Ue su costi, prezzi e marginalità. È urgente anche un intervento che incentivi l'aggregazione e le relazioni di filiera. Se l'Ue continua a definire standard sempre più stringenti per valorizzare la produzione agroalimentare, per Cia è necessario adottare il medesimo approccio anche a livello extra-europeo. Servono, perciò, accordi bilaterali che tengano in considerazione il settore agricolo, con l'obiettivo di proteggere la produzione interna dalla concorrenza sleale dell'import.

SEGUE A PAGINA 2



Sopra, la Giunta nazionale di Cia-Agricoltori Italiani durante la conferenza stampa a Bruxelles di presentazione del Manifesto per le Elezioni europee, insieme alla vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picerno. A sinistra, il presidente nazionale Gabriele Carenini con il commissario europeo all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski

Psa: abbattimenti cinghiali più che triplicati

Carenini: «Bene impiego esercito per monitoraggio carcase, ma ci aspettiamo di più»

A PAGINA 2

Stop guerre e femminicidi, sì a pace e pari opportunità

La lettera delle vicepresidenti nazionali Anp, Graglia e Gazzetta in occasione dell'8 marzo

A PAGINA 6

Olivia Città dell'Olio: l'evento di riconoscimento

Il Piemonte entra nell'Associazione nazionale. L'impegno della società Cia Anita Casamento

A PAGINA 8

Mercato del vino, dati 2023 e speranze 2024

L'analisi sull'export della Camera di Commercio Alessandria-Asti e le aspettative sul Vinitaly

A PAGINA 10

Situazione idrica: Cia Novara Vercelli Vco fa il punto

Le valutazioni in vista delle prossime semine e alla luce delle recenti situazioni di crisi

A PAGINA 13

«Credibilità e buon senso sono la nostra forza»

L'annuale confronto con gli associati di Cia delle Alpi nelle sedi di Torino e Caluso

A PAGINA 15



All'interno

PESTE SUINA *Cia chiede di attuare il Piano straordinario, e che Regioni e Governo agiscano*

Abbattimenti di cinghiali più che triplicati

Carenini: «Bene esercito per monitoraggio carcasse, adesso servono i militari anche per il contenimento»

Il vicepresidente della Regione **Fabio Carosso** e l'assessore all'Agricoltura **Marco Protopappa** rassicurano che «sulla peste suina nessuna timidezza da parte della Regione, ma un impegno costante che porta risultati».

A sostegno di questa tesi portano i numeri: tra il 2019 e il 2023, grazie alla specifica attività di contenimento, gli abbattimenti di cinghiali sono più che triplicati e passati dai 4.890 del 2019 ai 16.330 del 2023 (+335%). A questi vanno aggiunti più di 20.000 capi abbattuti in attività venatoria per un totale, ad oggi, di oltre 40.000 abbattimenti, ottenuti anche grazie al lavoro svolto con senso di responsabilità da parte delle associazioni venatorie. «È un risultato notevole, che contiamo di migliorare ulteriormente quest'anno», commenta Carosso e Protopappa.

I numeri sopra riportati sono frutto dell'impegno condiviso, anche per potenziare il personale impegnato nelle campagne di abbattimento. La Regione ha assegnato nel luglio scorso specifiche risorse finanziarie alle Province e alla Città metropolitana di Torino per attivare le procedure di concorso per l'assunzione di nuove



guardie venatorie da destinare alle attività di controllo: alcuni enti che avevano espresso un'urgente necessità di personale hanno concluso le procedure di concorso già nel 2023; altri le stanno concludendo in questi giorni. Dove le procedure risultano terminate il numero delle guardie è già stato notevolmente aumentato. Per quanto riguarda la biosicurezza degli allevamenti, principale strumento per controllare la malattia, è allestito seguendo questo regime grazie agli investimenti effettuati oltre il 70 per cento dei maiali piemontesi, cifra che sale al

90 per cento in provincia di Cuneo.

Positiva anche la riduzione dei danni derivanti dalla fauna selvatica: dai primi numeri del 2023 risulta che il valore delle richieste di risarcimento si è ridotto di circa il 30 per cento, a testimonianza di una diminuzione anche del numero e dell'entità dei danni provocati dai cinghiali e del grande lavoro che la Regione ha svolto insieme al territorio per ottenere questo risultato.

«L'intervento dell'esercito per il monitoraggio con i droni delle carcasse dei cinghiali nelle province di Asti e Alessandria è un

passo avanti che salutiamo con piacere, in quanto accoglie in parte le richieste della nostra Organizzazione. Vogliamo sperare sia solo l'inizio di un'azione ancora più incisiva, che veda le strumentazioni e le professionalità dell'Esercito impiegate anche nell'abbattimento dei cinghiali, come da tempo richiediamo a gran voce dalla nostra Organizzazione». Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, commentando il provvedimento annunciato nell'ultima riunione dell'Atc di Asti. Intanto il presidente na-

zionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, ribadisce la posizione della nostra associazione: «Chiediamo alle Regioni di mettere in atto il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, pubblicato in Gazzetta Ufficiale già da luglio. È urgente una chiara operatività con interventi rapidi, concreti ed efficaci, un maggior coordinamento e risorse per la messa in sicurezza del sistema produttivo da cui dipendono importanti Dope e Igg dell'agroalimentare Made in Italy». «Non bisogna perdere altro tempo» continua Fini. «Oltre che le Regioni e le Province autonome, cui è demandata l'attuazione del Piano, usufruiscono delle misure previste, soprattutto per quanto riguarda i Piani Regionali di Interventi Urgenti (Priu) relativi alla gestione del cinghiale, e che il Governo abbia un ruolo forte nell'accelerare il processo».

Inoltre, l'ennesimo input di Cia arriva anche sollecitato dalla sensibile espansione della Peste suina africana, in un'area che al Nord sta diventando sempre più ampia e pericolosa per le produzioni suinicole di qualità. I casi di Psa hanno ormai su-

perato le mille unità, toccando già 7 regioni. Con quasi 2 milioni di cinghiali ancora in circolazione che hanno procurato già danni all'agricoltura per 120 milioni di euro negli ultimi sette anni, è a rischio un settore, quello suinicolo, da 11 miliardi di fatturato e 70mila addetti nella filiera, così come la sicurezza dei cittadini su strade e autostrade dove gli incidenti, anche mortali, causati da gli ungulati sono sempre più frequenti, 500 in quattro anni.

«Occorre operare non più in maniera frammentata - commenta il presidente di Cia - o si finirà per compromettere anche gli obiettivi di un piano quinquennale, per l'abbattimento e la cattura, conquistata a fatica sui tavoli istituzionali. Superiamo, quindi, inutili interelli demagogici e continuiamo a lavorare in virtù di un equilibrio sempre più necessario. Da parte dell'organizzazione - conclude Fini - resta salda la disponibilità a contribuire nel delineare e risolvere tutte le criticità attraverso un dialogo costruttivo con le Regioni, affinché possano dotarsi tempestivamente di uno strumento unico e replicabile sui vari territori».

CIA PRESENTA IL MANIFESTO PER LE ELEZIONI EUROPEE 2024 A PARLAMENTO E COMMISSIONE



DALLA PRIMA

Aree rurali, consumo di suolo e risorsa idrica

Le zone rurali sono l'80% dei territori Ue e ospitano 137 milioni di persone, il 30% della popolazione europea. È necessario il riconoscimento di queste aree come presidio strategico per il futuro delle popolazioni europee: gli agricoltori dovranno essere al centro di una visione strategica su questo tema, in quanto produttori di cibo e custodi del territorio, con benefici per

La Giunta nazionale Cia-Agricoltori Italiani davanti alla sede del Parlamento europeo e con il commissario Janusz Wojciechowski nella sede di rappresentanza a Bruxelles

tutta la collettività. Cia considera, inoltre, urgente l'approvazione della Direttiva sul monitoraggio e resilienza del suolo, elemento fondamentale per la produzione agricola e per la sicurezza alimentare Ue. Sul tema idrico, Cia chiede all'Europa un piano che miri a ripensare lo stoccaggio, la riduzione, le perdite e il riuso delle acque.

Bilancio e Pac

Il bilancio europeo deve essere adeguato e capace di rispon-

dere alle sfide del cambiamento climatico e della neutralità climatica, che vanno affrontate concretamente e pragmaticamente. Sono urgenti, dunque, maggiori risorse e nello specifico un'ipotesi di plafond aggiuntivo, finanziato attraverso nuovi strumenti. Sulla Politica Agricola Comunitaria (Pac) bisogna, invece, intervenire per rivedere le principali difficoltà dell'attuale legislazione. Serve una politica economica che abbia come obiettivo la tutela del reddito e dell'andamento

produttivo europeo, redistribuendo le risorse e valorizzando il lavoro degli agricoltori. Misure da attuare nel breve termine (flessibilità di modifica dei piani nazionali e revisione norme condizionalità) e nel medio-lungo periodo. Cia chiede, inoltre, interventi per la gestione del rischio e per favorire gli investimenti.

Giovani e innovazione

La maggioranza degli agricoltori ha più di 55 anni, solo il 6% è under 35, mentre il 30% è in

età pensionabile. Rimane, dunque, centrale la problematica del ricambio generazionale che deve essere affrontata strutturalmente. Accesso al credito e alla terra sono la chiave di svolta per i futuri investimenti dei giovani in agricoltura. Sull'innovazione, infine, le sfide da affrontare richiedono un maggiore coordinamento a livello europeo tra i diversi enti nazionali di ricerca, con particolare riferimento alle nuove tecniche di produzione.



CONFERENZA ORGANIZZATIVA *Annunciata la proposta Cia alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida*

Una legge per dare più valore all'agricoltura

Focus anche su fauna selvatica, accesso al credito e Pac. Presenti anche le nostre delegazioni piemontesi

Accrescere il peso economico e la forza negoziale dell'agricoltura all'interno della filiera; redistribuire equamente il valore aggiunto tra tutti gli attori, intervenendo contro le pratiche commerciali sleali e per una maggiore trasparenza nella formazione dei prezzi; valorizzare i percorsi di alleanza tra agricoltori e consumatori, sui quali ricade gran parte della crisi tra costi di produzione alle stelle e caro inflazione. Sono questi i tre pilastri della proposta di legge messa a punto da Cia-Agricoltori italiani e annunciata alla Conferenza organizzativa



Il presidente nazionale Cia Cristiano Fini e il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, durante la Conferenza organizzativa di Roma dello scorso 12 marzo, a cui hanno partecipato anche le delegazioni Cia dal Piemonte



Il contributo di Cia alla revisione della Pac passa, invece, per gli interventi che l'Europa dovrebbe concretizzare già nel breve periodo. Non solo con la semplificazione delle procedure di approvazione di eventuali modifiche dei Piani strategici nazionali, consentendo maggiore auto-

passo Roma. Eventi. Fontana di Trevi, alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida. «Il testo su cui stiamo lavorando da mesi - ha dichiarato il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini - è pronto a sbarcare in Parlamento e rappresenta quel passaggio cruciale e urgente per riportare l'agricoltura al centro. Vogliamo salvaguardare il mondo agricolo con una legge ad hoc. Il settore merita il riconoscimento definitivo del proprio valore nella catena agroalimentare attraverso prezzi più stabili e redditi dignitosi».

Per un'agricoltura capace di superare il perdurare dell'impatto emergenziale, da Cia al ministro Lollobrigida non solo la proposta di una legge che sarebbe strategica alla tenuta del settore, ma anche il richiamo a questioni dirimenti che stanno imbrigliando il comparto. In primis e da troppo tempo, la gestione della fauna selvatica: serve affidare il coordinamento, per il controllo della popolazione dei cinghiali, al Comando Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri; dotare di specifiche professionalità gli Uffici di pianificazione faunistico-venatoria della Cia; superare il regime di minimis per gli indennizzi; rafforzare

quella dell'autodifesa degli agricoltori, partendo dallo smellimento delle pratiche burocratiche, come ricercare la densità ottimale della specie lupi. Fuori classifica, poi, il nodo liquidità. Cia chiede l'utilizzo immediato delle risorse finanziarie per il sostegno al credito, a partire da

quella della legge di Bilancio: la creazione di un Fondo Nazionale per l'abbattimento degli interessi dei finanziamenti a medio-lungo termine; il potenziamento del Fondo di Garanzia Pubblica e una moratoria a livello comunitario per i debiti contratti dagli agricoltori.

Il contributo di Cia alla revisione della Pac passa, invece, per gli interventi che l'Europa dovrebbe concretizzare già nel breve periodo. Non solo con la semplificazione delle procedure di approvazione di eventuali modifiche dei Piani strategici nazionali, consentendo maggiore auto-

nomia agli Stati membri, ma anche assicurando più flessibilità sull'applicazione delle regole di condizionalità, senza prevedere sanzioni in caso di inoperanza. Bisogna aggiornare e facilitare gli ecoschemi, rendere le Ocm meno rigide per facilitare la spesa, alzare le percentuali sugli

aiuti accoppiati per sostenere gli agricoltori in caso di crisi e aggiornare e potenziare il budget per la gestione del rischio. «Per l'agricoltura non c'è più tempo da perdere - ha concluso Fini - Dobbiamo continuare a lavorare per dare speranza e futuro al settore».

TERRITORI CHE NUTRONO *Attualmente sono nove nella nostra regione*

In Piemonte l'incontro nazionale dei Distretti del cibo

Politiche del cibo e sicurezza alimentare, mercati e promozione dei territori, sostenibilità ambientale e riduzione dello spreco del cibo, valorizzazione dei paesaggi rurali e turismo enogastronomico, sono tra i principali temi affrontati durante l'incontro nazionale dei Distretti del cibo, che il Piemonte ha ospitato dal 21 al 23 marzo.

L'apertura giovedì 21 al Grattacielo Piemonte, sede della Regione. «Per il Piemonte è una vetrina voluta e conquistata quando l'anno scorso abbiamo dato disponibilità per accogliere nella nostra regione tutti i distretti nazionali. L'evento certifica il percorso avviato dalla Regione a partire dall'approvazione del Regolamento regionale dei Distretti del cibo nel 2020 e che ha permesso ai territori piemontesi di costituirsi in distretti. Siamo all'inizio di un iter che va ulteriormente svilup-

pato, attualmente sono nove i distretti piemontesi ma ci sono molte altre opportunità di creare rete pensando ai tanti comuni presenti nella nostra regione con le diverse peculiarità agroalimentari di qualità», ha precisato l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo Marco Protopapa.

Sono intervenuti il presidente della Regione Alberto Cirio con un video-saluto e in collegamento con Sergio Marchi, responsabile della Segreteria tecnica del ministro Francesco Lollobrigida. Presenti i rappresentanti della Consulta nazionale dei Distretti del cibo, del Crea, del mondo universitario e della ricerca. Giorgio Calabrese, docente e medico nutrizionista, ha riportato l'attenzione sulla sicurezza alimentare. «La qualità del cibo rimane fondamentale in tutti i processi della filiera, a partire dalla semina e dagli allevamenti, alla trasforma-



Marco Protopapa

zione del cibo, per un discorso di sicurezza alimentare e quindi di salute. I Distretti del cibo sono il cardine di questo messaggio». Venerdì 22 il confronto si è spostato nella sede dell'Agenzia di

Pollenza, dove si è svolta anche la riunione della riunione della Regione alla conferenza delle Regioni con la partecipazione degli assessori regionali all'Agricoltura. «Convalidate le potenzialità dei Distretti del cibo, ora occorre accompagnare questo strumento con ulteriori provvedimenti che siano a sostegno delle attività. Provvedimenti che chiederemo, in accordo tra le Regioni, di adottare da parte del Ministero», ha riassunto l'assessore Protopapa.

La giornata di sabato 23 è stata invece dedicata alla visita dei territori sui quali si sono costituiti alcuni dei primi Distretti piemontesi. I partecipanti sono stati accompagnati in un viaggio narrato tra i paesaggi predominanti del Torinese e del Cuneese, alla scoperta delle produzioni tipiche e delle bellezze storiche e culturali di queste terre.

SICUREZZA ALIMENTARE *I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo*

Consigli per le aziende del settore alimentare

di Biagio Fabrizio Carillo



Biagio Fabrizio Carillo

Garantire la sicurezza alimentare è un compito delle aziende, che serve per la tutela della salute delle persone che consumano i prodotti in commercio.

Le aziende devono garantire la qualità e igiene dei prodotti in vendita in maniera corretta tale da essere qualitativamente ade-

guati.
Devono:
• svolgere gli adeguati controlli in autotutela attraverso un piano di campionamento e analisi;
• rispettare i regolamenti e leggi in materia
• eliminare i prodotti scaduti o non sicuri;
• verificare puntualmente i manuali di autocontrollo;

• al verificarsi di un mutamento della catena di produzione e ogni mutazione di prodotti messi in vendita o somministrati è necessario l'aggiornare il manuale di Haccp.
Inoltre i manuali Haccp devono sempre essere custoditi in azienda per la immediata e pronta esibizione in caso di controllo da parte delle autorità sanitarie de-

putate e agli altri organi deputati.
Infine vanno sempre aggiornate le schede tecniche e i cicli produttivi che sono alla base del piano di autocontrollo e le piante dei locali in cui ci fossero stati dei mutamenti logistici. Questo deve trovare puntuale riconoscimento e inserimento nei manuali Haccp.

Presentato a Roma "Fieramente in Piemonte", il progetto di promozione lanciato dall'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione in collaborazione con Visit Piemonte per promuovere a livello nazionale le fiere e sagre enogastronomiche locali legate ai prodotti tipici e di qualità.

Al momento viene proposta una rassegna di 58 fiere e sagre indicate dai 54 Comuni, che per primi hanno aderito all'iniziativa mentre altri si stanno aggiungendo alla lista. Ad ognuna è dedicata una scheda consultabile con il motore di ricerca presente in www.visitpiemonte.com.

Le caratteristiche dei prodotti enogastronomici proposti si possono approfondire da www.visitpiemonte.it.

Come ha precisato l'assessore regionale **Marco Protopapa**, «eventi nazionali e internazionali sportivi come le Ati Finals di tennis sono diventati di forte richiamo turistico per il Piemonte. Una grande offerta enogastronomica arricchisce con Alto Piemonte e Gran Monferrato nominati Città europea del vino 2024. Con Fieramente in Piemonte i visitatori a scegliere il Piemonte anche partecipando alle sagre a carattere locale, perché sono l'occasione per conoscere i nostri borghi, ricchi di storia e cultura, incontrare i produttori, degustare i prodotti stagionali e di qualità abbinati ai

Piccole sagre e grandi prodotti con "Fieramente in Piemonte"



vini». L'assessore ha inoltre ringraziato i soci dell'Associazione Piemontesi a Roma per aver partecipato numerosi e per il ruolo che ricoprono nel diffondere il patrimonio culturale piemontese. All'incontro svoltosi nell'Hotel Massimo d'Azeglio è moderato dalla giornalista **Maria Teresa Lamberti** di Radio Rai, erano presenti il senatore **Giorgio Maria**

Bergesio, il presidente della "Famiglia Piemontesa" **Enrico Morbelli**, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni che hanno aderito al progetto e dei Consorzi dei produttori, il vicepresidente Anpic (Associazione nazionale Piccoli Comuni d'Italia) **Arturo Manera**, alcune associazioni e operatori del turismo. In apertura ha portato il video-saluto il presidente **Alberto Cirio**.

Cartelle, dal 2025 al via i pagamenti in 84 rate

I calendari della rateazione, oggi ordinariamente scanditi in 72 appuntamenti, si allungheranno a quota 84 per il 2025 e 2026, per salire a 96 tappe nel 2027-28, a 108 nel 2029-30 e approdare al traguardo decennale delle 120 rateche dal 2031 in poi. Bilancio pubblico permettendo.

Nella riscossione, l'altro argomento è gli oltre 1.200 miliardi di cartelle non riscosse che alimentano la montagna degli arretrati del Fisco. Per evitare che cresca ancora, la riforma metterà una data di scadenza alle richieste del fisco, con la previsione che il ruolo decada dopo cinque anni di tentativi vani di incasso, in un conto alla rovescia che sarà però sospeso in caso di azioni esecutive o definizioni agevolate. Anche questo mec-

canismo scatterà però a partire dal prossimo anno, mentre sull'arretrato l'idea è quella di un'operazione chirurgica per cominciare a cancellare i debiti ormai impossibili da incassare senza però pesare troppo sui saldi di finanza pubblica che ancora li contabilizzano. A decidere come agire dovrà essere una commissione tecnica composta in particolare da rappresentanti di dipartimento Finanze, Ragioneria generale e Corte dei conti.

La nuova riscossione estenderà poi il raggio d'azione dell'accertamento esecutivo per dare definitivamente addio allo strumento del ruolo. Quest'ultimo resterà in vita solo per particolari casi come ad esempio il recupero dell'imposta di registro.

Certificazione unica, nel 2024 l'ultimo invio ai forfettari

Niente più certificazioni uniche ai contribuenti minimi e forfettari, ma non da subito. Il Dlgv 1/2024, attuativo della legge delega per la riforma fiscale, semplifica gli adempimenti dei sostituti di imposta che fino alla attività si avvalgono di prestazioni di contribuenti che applicano il regime dei minimi o dei forfettari: viene infatti eliminato il periodo di rilascio della certificazione unica. La novità decorre dal periodo di imposta (Ct 2025).

La modifica interviene direttamente sull'articolo 4 del Dpr 322/1998 il quale prevede l'obbligo, per i sostituti di imposta, di rilasciare la certificazione unica per i compensi che corrispondono. L'articolo 3 del Dlgv 1/2024 aggiunge nell'articolo 4 del Dpr 633/1972 il comma 6-tesimo, prevedendo l'esonero dal ri-

lascio della Cu quando le somme sono erogate a contribuenti che applicano il regime forfettario di cui alla legge 190/2014 o il regime di vantaggio dell'imprenditoria giovanile di cui al Dl 98/2011 (abrogato ma anche applicato da chi gli se ne avvaleva prima della abrogazione).

Per i forfettari i criteri applicabili per la verifica della soglia di accesso/permanenza nel regime potrebbero a breve cambiare; infatti, la legge 190/2014 prevede il criterio di cassa per la verifica della soglia di permanenza nel regime mentre la direttiva Ue fa riferimento al volume d'affari. Per evitare sanzioni, è in corso definizione di un regolamento normativo finalizzato ad ancorare il riferimento delle soglie di accesso/permanenza nel regime forfettario al fatturato e non più agli incassi.

La riforma delle norme Ue su Dop e Isgp

La riforma è ormai alle porte, mancano solo alcuni passaggi "tecnici" all'adozione del regolamento dell'Unione europea, con cui verranno innanzitutto uniformati gli aspetti procedurali in relazione al riconoscimento di nuove denominazioni di origine e indicazioni geografiche per vini, alimenti e bevande spiritose nonché alla modificazione dei disciplinari di quelle già esistenti.

Le future modifiche recherà anche significative innovazioni alla disciplina - parimenti unitaria, ma questo già in passato - sulle organizzazioni professionali e inter-professionali dei produttori, le quali vedranno in buona sostanza accrescere i loro poteri. Nuova linfa per l'azione dei consorzi di tutela, cui saranno attribuiti ulteriori poteri "erga omnes", in relazione alla regolazione dell'offerta di prodotti agricoli Dop e Isgp, cui si aggiungono quelli di concorre al controllo del rispetto dei disciplinari di produzione.

Verranno infine rafforzati gli strumenti per la protezione a livello internazionale di denominazioni ed indicazioni geografiche, rafforzando i poteri delle autorità di controllo per quanto concerne il commercio elettronico, da un canto, e migliorando le condizioni per la registrazione di Dop e Isgp europee nel sistema Wipo (World Intellectual Property Organization) istituito con l'Accordo di Lisbona, come poi modificato dall'Atto di

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERIMENEGLDO MARIO APPIANO

Via Elvirte Parnice 6/E - 12051 ALBA (CN)

Telefono: +39 0337 40969 - +39 0335 312359 - e-mail: segreteria@dirittivivinicolo.eu

Ginevra, dall'altro. A tale sistema, infatti, l'Unione europea già partecipa da qualche anno (in base ai meccanismi indicati nel regolamento UE/1753/2019), ma sino ad ora in modo poco efficace. Anche in questo campo, si rafforza l'azione dei consorzi.

Dopo avere concordato a livello politico il testo del futuro regolamento in questione (cosa avvenuta l'11 dicembre 2023, documento AGRU LA(2023)01201, EN, recante il testo legislativo concordato), il 28 febbraio 2024 il Parlamento europeo ha formalmente espresso la sua approvazione (documento PR_TA(2024)0101), cui dovrebbe a breve seguire quella del Consiglio europeo. Fatto ciò, si attenderà solo più la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione.

Ad ogni modo, non si avrà un'unica definizione di indicazione geografica, giacché continueranno a sussistere - eppure con qualche modificazione - quelle oggi esistenti rispettivamente per prodotti agricoli e alimenti (traslate però nel nuovo regolamento, insieme alla disciplina sugli altri relativi termini di qualità, quali le specialità tradizionali tipiche e i prodotti della montagna, giacché verrà abro-

gato l'attuale regolamento 1151/2012/UE), vini e liquori (rispettivamente invece lasciate nei regolamenti 1308/2013/UE e 787/2019/UE). Analogamente avverrà per i disciplinari di produzione, la cui importanza viene però fortemente incrementata, giacché essi documentano - nell'interesse dei consumatori - in cosa oggettivamente consiste il valore e la qualità della corrispondente denominazione. Attenzione: per effetto di precedenti interventi legislativi, adottati in occasione della Pac 2023-2027, i vini aromatizzati sono principalmente soggetti alla disciplina in materia di alimenti, fatte salve alcune specifiche regole loro dedicate (portate da quanto sopravvive del regolamento UE/251/2014, principalmente vertenti sulle relative definizioni di prodotto). Se tale situazione potrebbe essere percepita come una sorta di anomalia, essa dovrebbe comunque venire meno per effetto dell'armonizzazione in via di arrivo.

Due i criteri ispiratori la riforma.

Il primo è che i prodotti di qualità rappresentano una delle maggiori risorse di cui dispone l'Unione, economiche e di

identità culturale, al punto che essi sono considerati la rappresentazione più forte del "made in the Ue", riconoscibile in tutto il mondo e generante crescita.

Vini, bevande spiritose e prodotti agricoli, compresi quelli alimentari, sono elevati al livello di un vero e proprio patrimonio europeo, che va tutelato, rafforzato e protetto, fermo restando che la sua creazione è avvenuta grazie alle competenze e alla determinazione dei produttori dell'Unione, i quali hanno mantenuto vive le proprie tradizioni e la diversità delle rispettive identità culturali.

Il secondo è che le indicazioni geografiche hanno la potenzialità per svolgere un ruolo importante in termini di sostenibilità e per il contesto dell'economia circolare, così da contribuire - nel quadro delle politiche nazionali e regionali - a raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo.

Quanto alla sostenibilità, nulla cambia con riferimento al ruolo dei disciplinari di produzione rispetto a quanto già introdotto con la riforma della Pac 2023-2027, giacché permane a livello di sostenibilità anche il ruolo della singola denominazione possa contribuire a concorre a tale obiettivo. Sotto questo aspetto, l'attuale riforma manca purtroppo di coraggio.

Il tema sarà oggetto di un apposito incontro di studio a Vinitaly, domenica 14 aprile 2024, con inizio alle ore 13 presso la sala Salieri.

Bando misure agro climatico ambientali a sostegno di agricoltori e allevatori

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha pubblicato il bando rivolto ad agricoltori e allevatori piemontesi che per la campagna 2024 intendono presentare domanda di contributo per impegni agro climatico ambientali: tecniche in agricoltura conservativa (semina su sodo, apporto di matrici organiche in sostituzione della concimazione minerale), tecniche di riduzione di emissioni ammoniacali e gas serra, allevamento di razze minacciate di abbandono, gestione ecosostenibile dei pascoli.

Il bando si riferisce alla Misura 10 del precedente Programma di sviluppo rurale 2014 - 2022 e ha una dotazione finanziaria complessiva di 16,5 milioni di euro, derivanti da assegnazioni finanziarie recuperate dalla precedente programmazione. I potenziali beneficiari si impegnano per la durata di un anno ad adottare le tecniche previste dalla misura.

«Diamo continuità nell'apertura del bando agro climatico ambientale per sostenere gli agricoltori e gli allevatori piemontesi che intendono impegnarsi nell'agricoltura sostenibile e pos-

sono quindi contare anche quest'anno sul sostegno contributivo della Regione» precisa l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo **Marco Protopapa**. Il bando scade il 15 mag-

gio 2024 (come indicato dal Ministero dell'Agricoltura) ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione bandi: regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti.

Aperto il bando Ocm vino, dotazione di 3,2 milioni di euro

Con una dotazione finanziaria di 3,2 milioni di euro l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha aperto il bando Ocm Vino investimenti per la campagna 2024/2025 a sostegno delle aziende vitivinicole piemontesi. La misura finanzia le spese per la realizzazione di punti vendita aziendali adibiti prevalentemente alla commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, localizzati all'interno o all'esterno delle aziende, comprensivi di sale di degustazione. Sono compresi l'acquisto di attrezzature informatiche e piattaforme per i punti vendita aziendali, investimenti per l'esposizione e la vendita dei prodotti vitivinicoli. Il bando scade il 30 aprile 2024 ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte alla sezione bandi: regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti.



«Come negli anni precedenti anche per la campagna 2024 - 2025 i nostri imprenditori vitivinicoli piemontesi possono contare sul questo importante sostegno contributivo per poter promuovere e commercializzare i vini di qualità ed essere competitivi sul mercato», dichiara l'assessore all'Agricoltura e cibo della regione Piemonte **Marco Protopapa**.

Partecipazione ai regimi di qualità

Con la Determina Dirigenziale del 14/02/2024, numero 111, la Regione Piemonte ha approvato l'apertura per la trasmissione delle predomane di adesione, al bando 2024, per l'intervento SRG03, partecipazione ai Regimi di Qualità.

L'intervento, rivolto ad aziende singole o associate, ha come obiettivo il sostegno dei costi sostenuti nell'anno solare, per la partecipazione di regimi di qualità nazionali, regionali o istituti dell'Unione Europea. L'intervento del Csr 2023/2027 sostiene in particolare i seguenti regimi di qualità:

- Dop, Igp, Stg, Doc, Dcoq;
- Indicazioni geografiche delle bevande spiritose;
- Vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli;
- Biologico;
- Sistema di qualità nazionale per la zootecnica (Sgqr);
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (Sgpiq);
- Regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli etici - sociali
- Regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli etici - sociali elencati nel bando.

La dotazione annuale, resa disponibile dalla Regione è pari a 1.100.000 euro.

La scadenza per la trasmissione delle predomane, necessaria per poter aderire alla domanda di sostegno è stata fissata al 31 luglio 2024.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 - e-mail: alessandria@ciac.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0144322722 - e-mail: alacqui@ciac.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: alcasale@ciac.it

NOVI LIGURE

Corso Pieve 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: alovada@ciac.it

TORTONA

Piazza della Repubblica 25 - Tel. 0131827272 - e-mail: altortona@ciac.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@ciac.it, inac.asti@ciac.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: biella@ciac.it

COSSATO

Piazza Angelo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciac-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciac-cuneo.org

BORGIO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (girovia mattina) FOSSANO Piazza Dompè 17/a - Tel.

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciac-cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciac-cuneo.org

SALIZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzio@ciac-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gniffetti 94, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@ciac.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@ciac.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@ciac.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: s.cavagnino@ciac.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: r.gnoevse@ciac.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@ciac.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620701

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALISO

Via Bortola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@ciac.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giotto 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chieri@ciac.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieg@ciac.it

CIRI'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@ciac.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/d - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@ciac.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 01217303 - e-mail: paghe-pin@ciac.it

nerolo@ciac.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: perret@ciac.it, ecuc@ciac.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, Ioraita Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottega@ciac.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: evc@ciac.it

VERCELLI

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: esironi@ciac.it

CIGLIANO

Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@ciac.it

BORGESIO

Viale Varallo 35 - Tel. 016322241 - e-mail: r.tonzani@ciac.it e vc.borgosesia@ciac.it

«Quel ramo di mimosa, fiore semplice e folto, che le donne antifasciste scelsero quale simbolo dell'8 marzo all'indomani della fine della Seconda guerra mondiale, continua a ben interpretare i valori e i diritti del Titolo I della Costituzione: libertà, democrazia, giustizia sociale, lavoro, scuola, salute, ambiente. In questo 2024, che cosa si deve esprimere e rivendicare come donne?».

Parte così la lettera agli associati delle vicepresidenti nazionali di Anp-Cia, Anna Graglia e Giovanna Gazzetta, in occasione della Giornata internazionale della donna.

«Troppi conflitti violenti si stanno combattendo in Europa e nel Mediterraneo, Ucraina, Israele, Striscia di Gaza e Cisgiordania, e in più parti del globo terrestre, una cinquantina di guerre sparse nel mondo, con l'uccisione di bambini, donne e uomini, la devastazione di città e paesi intere», ricordano Graglia e Gazzetta. «Le folle spesse militari a livello mondiale nel 2023 hanno raggiunto i 2.240 miliardi di dollari, pari al 2,2% del Pil, il massimo storico di spesa. Quante scuole, asili nidi, ospedali e case della salute, teatri, si possono costruire con una somma di denaro così importante? Gli armamenti sono oggi molto più pericolosi per capacità distruttiva e inquinamento, senza contare le armi e i potenti mezzi aeree, navali e terrestri. C'è il pericolo di una terza guerra mondiale

8 MARZO Giornata internazionale della donna, la lettera delle vicepresidenti nazionali Anp: stop a guerre e femminicidi, sì a pace e reali pari opportunità

che deve essere fermato, pena la distruzione di larga parte del pianeta. Le controversie fra gli Stati o all'interno dei singoli Paesi vanno risolte nei tavoli negoziati. Pace e disarmo, è la volontà unanime delle persone di buona volontà e,

come sta chiedendo Papa Francesco, stop alle guerre, deporre le armi e cominciare trattative serie per mettere fine alle ostilità». In questo 8 marzo, continuano le vicepresidenti nelle scuole, la condivisione di diritti e doveri paritari

no a insanguinare il nostro Paese. Sono segno di arretratezza culturale e di una malata concezione di possesso. Una vergogna che deve essere superata attraverso l'educazione nelle scuole, la condivisione di diritti e doveri paritari

all'interno della famiglia, il crollo del patriarcato. Inoltre, «chiediamo più opportunità di lavoro per le donne; la fine del divario retributivo di genere e delle discriminazioni nei luoghi di lavoro; l'accesso a tutte le carriere; pensioni eque e

dignitose; politiche concrete per l'invecchiamento attivo che rendano serene le persone anziane. Nessun ostacolo deve essere più frapposto alla frequentazione scolastica, al diritto alla salute, ai servizi sociali e culturali, ai trasporti e a tutto ciò che rende più facile e giusta la vita delle donne, nelle città come nelle aree rurali e interne. Con queste speranze e obiettivi, conclude la lettera di Graglia e Gazzetta, «auguri a tutte le donne dell'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani».

ALESSANDRO DEL CARLO NUOVO COORDINATORE DEL CUPLA

Cambio alla guida del Cupla. L'Asssemblea nazionale del Coordinamento Unione Pensionati Anziani (CuPla) ha eletto a suo presidente Antonio Del Carlo. Il passaggio di testimone tra Anp-Confindustria e Anp-Cia. Alessandro Del Carlo è il nuovo coordinatore per i prossimi due anni al posto di Gian Lauro Rossi. «Sono onorato di assumere questo incarico, che intendo portare avanti con senso di responsabilità e grande determinazione», ha dichiarato Del Carlo, continuando a lavorare in modo congiunto e coordinato con tutte le sigle sindacali che compongono il Cupla per mettere al centro i diritti degli anziani, la loro tutela e valorizzazione. Una rotta comune segnata dalla «Carta del Valori», il manifesto lanciato dal Cupla con l'obiettivo di difendere l'integrità delle persone anziane rivendicando principi e azioni alla base di una società più



Il passaggio di consegne tra Gian Lauro Rossi e Alessandro Del Carlo

giusta, inclusiva, partecipativa e solidale. Il Cupla ritiene necessario l'impegno delle istituzioni e il contributo di tutti per tutelare la dignità della persona anziana, che ha diritto ad avere un'assistenza di qualità e a condurre una vita di relazione attiva e integrata. Riconoscere il ruolo fondamentale delle famiglie adottando politiche e

risorse dedicate. Tutelare il benessere degli anziani per fornire un accesso adeguato ai servizi di assistenza socio-sanitaria; garantire la sicurezza economica con programmi di protezione sociale, pensionistici e assistenziali; promuovere l'inclusione degli anziani, agevolando la loro partecipazione ad attività creative e sociali; pro-

gettare spazi pubblici accessibili; eliminare le discriminazioni territoriali assicurando servizi efficienti anche nelle aree rurali e interne. Tra i punti della «Carta del Valori», c'è anche la cura per l'ambiente e la transizione ecologica, per mitigare i cambiamenti climatici, per migliorare la qualità dell'aria, riducendo le emissioni inquinanti e rafforzando il trasporto pubblico, proteggere la salute e la vita delle persone, agevolando allo stesso tempo la mobilità degli anziani. Altrettanto importante, la promozione della cultura della pace e del dialogo, della tolleranza e della non violenza, dove gli anziani, con la loro memoria storica e il bagaglio di esperienza, possono contribuire alla formazione delle nuove generazioni. Diventa indispensabile ridurre il «digital divide» rendendo più facile e accessibile le nuove tecnologie.

LEGGE DI BILANCIO 2024 Ecco in sintesi le disposizioni in vigore dall'1 gennaio di quest'anno Modifiche a disciplina pensione di vecchiaia e pensione anticipata

Con la circolare n. 46 del 13 marzo 2024, l'Inps fornisce istruzioni in merito alle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2024 alla pensione di vecchiaia e alla pensione anticipata per i lavoratori con primo accredito contributivo dal 1° gennaio 1986. Ecco in sintesi le disposizioni in vigore dal 1° gennaio 2024. **Pensione di vecchiaia:** il requisito di importo sogli per accedere alla pensione di vecchiaia è pari all'importo dell'assegno sociale, che attualmente per l'anno 2024 è conteggiata in un importo pari a 534,41 euro. Inoltre il

diritto alla pensione di vecchiaia si consegue al raggiungimento del requisito anagrafico di 67 anni (per i bienni 2023-2024 e 2025-2026) e di un'anzianità contributiva minima di venti anni, a condizione che l'importo della pensione non risulti inferiore all'importo sogli. I lavoratori che perfezionano i requisiti entro il 31 dicembre 2023 conseguono il diritto alla pensione di vecchiaia in base alla precedente disciplina.

Pensione anticipata: il diritto alla pensione anticipata si consegue al raggiungimento

del 64° anno di età (per i bienni 2023-2024 e 2025-2026), se risultano versati e accreditati almeno venti anni di contribuzione effettiva e a condizione che l'importo della prima rata di pensione (importo sogli) risulti almeno pari a 3 volte l'importo dell'assegno sociale in vigore (534,41 euro x 3 = 1.603,23 euro). L'importo sogli della prima rata di pensione si riduce a 2,8 volte (534,41 euro x 2,8 = 1.496,35 euro) per le donne con un figlio e a 2,6 volte (1.389,46 euro) per le donne con due o più figli. La pensione anti-

cipata decorre trascorsi tre mesi dalla maturazione dei requisiti (è il periodo che viene definito finestra). I lavoratori che maturano i requisiti entro il 31 dicembre 2023, compreso quello dell'importo sogli pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale, mantengono i requisiti previsti dalla precedente normativa.

I servizi Inac-Cia sono naturalmente a disposizione nei territori per dare informazioni sui requisiti necessari per richiedere l'integrazione e per supportare nella trasmissione della richiesta all'Inps.

Contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale assistenziale. Per informazioni: **Inac Alessandria**

Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/236225

Inac Asti
Piazza Afferri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via T. Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 015/84618

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Grifetti, 94 - 28100 Novara - Tel. 0321/626263

Inac Torino
Via Onorato Vigiani, 123 - 10127 Torino - Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli - Tel. 0141/594397

Inac Domodossola
Via Amendola, 9 - 28845 Domodossola (VCO) - Tel. 0324/243894

Pensioni e diritti inespressi: che cosa sono?

Con la dicitura «diritti inespressi» vengono indicati i diritti previdenziali a cui un pensionatore rientrante in alcune casistiche e che percepisce la pensione Inps può accedere, ma che non sono riconosciuti automaticamente dall'Istituto di Previdenza.

Provando a semplificare, è importante sapere che ci sono degli elementi che possono far aumentare l'importo della pensione mensile per pensionati in alcune categorie ad esempio: che ricevono la pensione minima, o coloro cui spetta l'assegno familiare per reddito basso, o per-

sone con disabilità al 100%.

L'Inps può riconoscere questi benefici previa verifica della consistenza di tutti i requisiti necessari, ma perché questo passaggio avvenga la persona interessata deve presentare domanda specifica all'Inps. La casistica è variegata: il riconoscimento del diritto inespresso, con conseguente conteggio dell'importo da integrare nel calcolo della pensione percepita, può essere presentato per motivi contributivi, reddituali, familiari. Si tratta di prestazioni quali il riconoscimento dell'importo dell'assegno sociale, dell'assegno al nu-

cleo familiare; l'integrazione al trattamento minimo, la maggiorazione sociale. Per poter controllare se si rientra nelle casistiche di chi ha diritto ad una integrazione economica dell'importo, il primo passo da compiere è verificare quali sono gli elementi compresi nella propria pensione. Le cifre spettanti possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno, avendo però ben presente che c'è un periodo di prescrizione quinquennale; pertanto è possibile recuperare eventuali cifre spettanti e mai percepite fino a 5 anni precedenti.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piedmonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● TRATTORI agricoli di piccole dimensioni e ATTREZZI agricoli vari da destinare all'estero.
Tel. 3290303041 - mail javise@virgilio.it

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● ARATRO BIVOMERE DONDI per trattore di 80 cv, zona Canelli. Tel. 338594733
● ARATRO BIVOMERE MORI, rivoltino con spostamento idraulico; TRINCIA-STOCCHI m.2,5 di lavoro, per cessata attività. Tel. 3331230601
● CARICATORE PER LEGNA attacco 3° punto, rotazione 180°, € 3000. Tel. 3316821406
● MULINO PER CEREALI A CARDANO, produzione oraria 10q, più silos miscelatore per mangime da 10q. Tel. 3401624967 (ore pastu)
● FORBICIONI ELETTRICI FELCO, ottimo stato, € 600.

Tel. 3316821406
● RIPPER a 9 PUNTE, senza rullo. Tel. 3343019549
● VENTOLINO DA RISO originale anni '50, in ottime condizioni a 100 euro. Tel. 3290859093
● RIMORCHIO RIBALTABILE m.4x2 sponde 60+50 capacità cereali qL70 come nuovo; RIMORCHIO RIBALTABILE m. 4,5x2,5 sponde 60+60+25 super gommatto capacità cereali 120 qL, per cessata attività. Tel. 3331230601

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● CECI DA SEME RUGOSI. Tel. 3284785293

FORAGGIO E ANIMALI

● CAVALLI MASCHI E FEMMINE stato brado vendo per esubero. Tel. 3468220694
● NUCLEI DI API su 6 te-
lami, con REGINA di pochi mesi, a € 125. Volendo con arnia completa di tutto l'occorrente per la produzione di miele a € 220. Offro gra-

tuitamente assistenza e aiuto ai principianti. Zona Val Pellice - pinerolese. Tel. 0121559353 - 3275534135
● CUCCIOLI "pulcini" di EMU. Tel. 3534568896 (preferibilmente messaggi su WhatsApp)

TRATTORI

● TRATTORE MASSEY FERGUSON 245 50cv, gommato 90% con aggiunta ruote di serbo tutte le gomme. Tel. 3331230601

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● TERRENI a Loazzolo 1,5 ettari Moscato Dogg, 0,8 ettari nocciolo, 1 ettaro bosco, 2 ettari incolto, anche a lotti. Tel. 3387696997
● AZIENDA AGRICOLA sita in Pessione Chieri (TO) così composta: silos per ricovero foraggi, stalla attrezzata con cuccette di mq 1850, tettoia per ricovero asciutte, sala mungitura Sac 6+6, sala deposito latte con frigo litri 5 mila, capannone attrezzato

per ricovero manze di 250 mq, altri capannoni per complessivi mq 700, caseificio completamente attrezzato per produzione e conservazione latticini di mq 150, casa padronale bldivello di mq 250. Tel. 3931956271 o 3477588250
● Tra Sessame e Cassinaco corpo unico formato un ettaro di VIGNETO (Moscato d'Asti Dogg) e annessi quattro ettari di TERRENO in ottima posizione idonea per un impianto di Alta Langa. Contattare solo se interessati al 3488432721.

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● MOTO GLIZZI 850T, anno 1974, ferma in garage da 10 anni vendo per inutilizzo. Tel. 3482820694

VARI

● 4 CERCHI CARRARO TIGRONE 8008, € 250. Tel. 3316821406
● COPPI e mattoni vecchi. Tel. 3492131827
● 4 GOMME INVERNALI

Bridgestone tubles radial 225/50 R 17, anno 2020, buone all'85/100 per cambio autovettura vendo, euro 50 cadauna Tel. 3664330677

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piedmonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.

#COLTIVIAMOFIDUCIA



**SCOPRI TUTTI I VANTAGGI IN ESCLUSIVA
PER I NOSTRI CLIENTI**

FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO FINO A 12 MESI

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it
o contatta l'ufficio clienti al numero **0171.410215**

Il Piemonte entra nell'Associazione nazionale, l'impegno della nostra associata Anita Casamento

Olivola Città dell'Olio: evento di riconoscimento

E' il primo comune della nostra regione a farne parte, soddisfazione da parte di tutte le istituzioni del territorio

Con un evento dedicato, è stato ufficialmente sabato 24 febbraio scorso l'ingresso di Olivola, nel Monferrato Casalese, nell'elenco delle 500 Città dell'Olio italiane. Non è solamente una festa per il paese, ma per il Piemonte intero: si tratta infatti del primo comune della regione a farne parte. **Michele Sonnessa**, presidente dell'Associazione nazionale, ha consegnato la bandiera al sindaco **Gianmanuele Grossi**, attorniato da sindaci del territorio circostante e molte autorità, chiamate a celebrare il momento.

Il marchio delle Città dell'Olio intende favorire la creazione di una comunità di portatori di interesse che operano per valorizzare l'olivicoltura, come un patrimonio capace di generare valore per il territorio. A darsi da fare attivamente per il raggiungimento di questo obiettivo è stata la sua **Cia Anita Casamento Aquilino**, titolare dell'azienda agricola Oliviera a Olivola, protagonista an-



Gianmanuele Grossi, Marco protopapa, Anita Casamento Aquilino, Marco Deambrogio

che della Tavola Rotonda che si è svolta in piazza Europa. Presente anche il presidente di zona Cia Casale M.to **Marco Deambrogio**, la responsabile dei progetti di formazione **Sonia Perico** e l'addetta stampa della nostra associazione **Genny Notarianni**.

Al convegno, gli interventi istituzionali sono stati del sindaco **Grossi**, di **Vittoria Poggio** (assessore regionale Cultura e Turismo), **Marco Protopapa** (assessore regionale Agricoltura e Cl.), **Enrico Bussalino** (presidente Provincia), onorevole **Enzo Amich** (componente IX Commissione parlamentare); il ruolo dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio è stato portato dal presidente **Sonnessa**, mentre di territorio e area Unesco hanno parlato il sindaco di Casale M.to e rappresentante area Unesco **Federico Riboldi**, l'imprenditore **Casamento**, il direttore del ristorante "I Due Buoi" **Mauro Moro**, il presidente del Consorzio Tutela Olio evo Piemonte

Marco Giachino, il docente di Agraria dell'Università di Torino **Vladimiro Cardenia**, il presidente del Consorzio Gran Monferrato **Andrea Guerrera**. Moderate dal critico gastronomico **Paolo Massobrio**, le relazioni hanno lasciato spazio anche al tema della salute nell'alimentazione, con la biologa nutrizionista **Beatrice Giordano**.

Cia Alessandria ha già espresso interesse e dimostrato attività fattive nel settore dell'olio, anche nell'ambito del progetto Welfare Verde Germogli; ulteriori iniziative sono in preparazione per essere sviluppate nei prossimi mesi, a favore degli agricoltori e dei cittadini, che potranno meglio conoscere e imparare a scegliere i prodotti di eccellenza del territorio di assoluta qualità.

Video di approfondimento su [ciaal.it](#) e sui canali social Cia Alessandria (YouTube, Facebook, Instagram, Telegram, broadcast Cia Informa, canale WhatsApp).

DURANTE L'ULTIMA ASSEMBLEA PROVINCIALE, INCONTRO TRA I PRESIDENTI

Consegnata la donazione dei soci a Fondazione Uspidalet

È avvenuta durante l'Assemblea annuale dei soci Cia Alessandria, svolta in Camera di Commercio di Alessandria e Asti, la consegna del ricavato della raccolta fondi devoluta dall'Organizzazione a favore della Fondazione Uspidalet onlus.

L'assegno, del valore di duemila euro, è stato consegnato dalla presidente provinciale Cia **Daniela Ferrando** al presidente della Fondazione **Bruno Lulani**.

La raccolta fondi è stata promossa in occasione della campagna di tesseramento Cia 2024 e come iniziativa collaterale al calendario associativo annuale Cia Alessandria, tradizione che si rinnova di anno in anno con fine solidale.

Ferrando ha spiegato che Cia Alessandria prosegue il sostegno dell'attività della Fondazione Uspidalet sul territorio, riconoscendo l'importante valore sociale della missione:

l'acquisto di macchinari e attrezzature destinate alla sanità ospedaliera alessandrina, in particolare quella infantile. Cia oltre alla raccolta fondi a seguito del calendario ha collaborato anche con l'iniziativa della Lotteria di Natale della Fondazione; Lulani, rivolgendosi agli agricoltori in sala, ha ringraziato Cia e tutti i soci per il prezioso contributo e ha spiegato che la donazione contribuirà al completamento del progetto "Digital Pathology", per l'acquisto di uno scanner e di un software ad altissima definizione per il sistema di refertazione di Anatomia Patologica dell'Ospedale Infantile Cesare Arrigo. Lulani ha inoltre ricordato la possibilità di sostenere la Fondazione con il 5x10000 durante la campagna di dichiarazione dei redditi, per cui è già possibile fissare appuntamento nel Caf Cia. Maggiori informazioni su www.ciaal.it e su www.fondazioneuspidalet.it.



Bruno Lulani della Fondazione Uspidalet riceve dalla presidente Daniela Ferrando, l'assegno delle donazioni ricavate dalla raccolta fondi della nostra associazione

Il primo fine settimana di marzo ha preso avvio la lunga kermesse degli eventi sul territorio che caratterizzeranno il 2024 all'insegna del riconoscimento di Città Europea del Vino 2024 per Alto Piemonte e Gran Monferrato.

Ad Acqui Terme si è svolta la riunione plenaria di Recevin con enti istituzionali, sindaci e delegati per la presentazione ai partecipanti del programma degli eventi Alto Piemonte Gran Monferrato. Città Europea del Vino 2024 presso l'Hotel Meridiana e in visita della città con attività di intrattenimento musicale in Piazza Bollente, monumento simbolo della città. A Ovada la delegazione è stata accolta nella sala Giunta del Palazzo Comunale per

Città Europea del Vino 2024: gli eventi del Gran Monferrato

CITTÀ EUROPEA
DEL VINO 2024
ALTO PIEMONTE
GRAN MONFERRATO



poi visitare la città e le postazioni dei produttori dislocati per le vie del centro storico. Si è anche svolto l'incontro di presentazione del progetto presso l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato. Poi ci si è trasferiti al Castello di Casale Monferrato per la visita del Museo della Doc. Visita della

Città e, in serata, il concerto della "Monferrato Classic Orchestra", spettacolo al Teatro Municipale di Casale Monferrato.

«Un riconoscimento - ha commentato l'assessore al Turismo della Regione Piemonte, l'alessandrina **Vittoria Poggio** - che attesta ancora una volta il pri-

mato piemontese in questo settore, che attira migliaia di turisti e investitori. E ne attira ancora di più grazie alla programmazione nelle nostre venti città. Un plus, dunque, agli amministratori locali e al Comitato promotore, che hanno fatto squadra con un programma approvato dalla commissione di Recevin e che mette un ulteriore sigillo sulla qualità del prodotto piemontese e sulla capacità di promuoverlo».

Il progetto Città Europea del Vino - ha rimarcato l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, l'alessandrina **Marco Protopapa** - si traduce in una grande

occasione di offerta promozionale a livello europeo per tutto il territorio legato ai vini di qualità certificati, che vanno dai grandi Nebbioli dell'Alto Piemonte, Ghemme e Gattinara, ai bianchi dell'Ovadesse e Gavi, ai rossi dell'Ovadesse e Casalese, Grignolino e Dolcetto, insieme agli Arneis. Questo è un punto di partenza per lavorare negli anni successivi ed essere più attrattivi per i visitatori europei.

Gli eventi Cia era rappresentata da soci, presidenti zonali e funzionari, per promuovere il vino del nostro territorio, campione europeo!

Continua l'impegno di rappresentanza per portare avanti soluzioni efficaci

Psa: Cia Alessandria e Anuu incontrano Enzo Amich

Come spiegato anche nel corso dell'Assemblea provinciale dei soci recentemente svolta, Cia Alessandria prosegue l'impegno nella questione Peste Suina Africana (Psa), portando avanti le istanze del mondo agricolo insieme ad Anuu-Migratoristi Piemonte. Nella sede provinciale Cia si è svolto un nuovo incontro con l'onorevole **Enzo Amich**, che si era già interessato in passato della problematica; ad incontrarlo sono stati il referente per la fauna selvatica, Cia Alessandria **Massimiliano Ferrero** e il presidente Anuu Piemonte **Alessio Abbinate**, anche responsabile attività venatoria per Fratelli d'Italia Piemonte. È stata spiegata la situazione di crisi di alcune aziende che sono entrate in Zona rossa, secondo quanto disposto dall'ultimo decreto dello scorso



Massimiliano Ferrero, Enzo Amich e Alessio Abbinate

23 dicembre che ha allargato l'area infetta, comprendendo territori finora lasciati fuori come la zona di Rivarone e Montecastello e parte del Casalese. Inoltre, è stato compromessa l'efficacia dell'abbattimento con girata con un massimo di tre cani, previa autorizzazione. Cia e Anuu richiedono uno snellimento per proseguire questo tipo di attività, che sta dando buoni ri-

sultati insieme alla figura del bioregolatore (ex tutor). Ma tutto questo non è ancora sufficiente considerato il sovrannumero dei cinghiali in provincia di Alessandria e il problema che si trascina da molti anni (risale al 2011 la campagna di sensibilizzazione Cia Alessandria che ha impegnato centinaia di sindaci), oltre al proposito dell'eradicatione della specie come dichiarato dal commissario

straordinario **Vincenzo Caputo**, obiettivo ancora molto lontano. Cia Alessandria ribadisce inoltre che le eventuali delibere e le future decisioni in materia non possono escludere il mondo agricolo e venatorio, direttamente coinvolti nella vicenda. I dirigenti Cia e Anuu ringraziano l'on. Amich per la disponibilità e l'interesse dimostrati ancora una volta.

CEREALI: la situazione in campo

Nonostante un momento storico caratterizzato dalla forte svalutazione dei prezzi di mercato, gli agricoltori hanno comunque deciso di intraprendere le semine coi cereali autunno vernini, anche se con un enorme punto interrogativo su quello che sarà la loro remunerazione, quindi reddito, per il futuro. Spiega la consulente tecnica Cia Alessandria **Valentina Natali**: «In generale lo sviluppo del frumento è buono in quasi tutti gli areali della provincia, al momento non si riscontrano ingiallimenti particolari dovuti agli afidi come invece si poteva notare nella campagna precedente. Unica nota da sottolineare è la scalariità: ci sono grani a fine accrescimento mentre altri sono all'inizio con cicli molto diversi anche in campi vicini, quindi questa cosa non varia a seconda delle zone. Sono evidenti già forti infestazioni di ioietto, che risulta molto sguadagnato. Qualcuno è già partito con la prima concimazione di azoto, mentre altri sono ancora fermi e in considerazione delle previsioni meteorologiche delle prossime settimane, probabilmente si finirà col concludere a marzo inoltrato».



È stato il presidente di Zona Acqui Terme **Piero Trinchero** insieme all'assessore regionale **Marco Protopapa** a tagliare il nastro di inaugurazione degli uffici Cia di Acqui Terme di corso Dante 16 (primo piano), al momento celebrativo organizzato dalla sede provinciale. Gli uffici sono operativi da tempo nei nuovi spazi, più ampi e confortevoli dei precedenti, ma l'organizzazione non aveva ancora rispettato la tradizione del momento formale di avvio del nuovo percorso. Questo è stato fatto alla presenza dei soci, che poi si sono fermati al Comitato di Zona in vista dell'Assemblea provinciale, del personale in servizio ad Acqui Terme,

IN CORSO DANTE 16, IL TAGLIO DEL NASTRO CON SOCI E AUTORITÀ Inaugurati gli uffici zionali di Acqui Terme



della dirigenza Cia. Erano anche presenti la presidente provinciale **Daniela Ferrando** e il direttore **Paolo Viarengi** con i suoi vice **Cinzia Cottali** (anche referente di Ufficio) e **Franco Piana**, il presidente Cia Piemonte **Gabriele Carenini**. A benedire i locali e per il momento di raccoglimento c'era don **Giorgio Santi**, parroco del Duomo di Acqui Terme. Le foto dell'evento sono sulla pagina Facebook Cia Alessandria. Buon lavoro ai colleghi Cia acquesi!



Officina Multimarche

Centro Ricambi Multimarche

PRATO Comm. PIER LUIGI
Tel. 0131/861970 - 863585 Fax 0131/863586

S.S. per Genova 35/A - 15057 TORTONA (AL)
e-mail: info@gruppoprato.com www.gruppoprato.it



L'analisi sull'export della Camera di Commercio. L'avvio d'anno è positivo se si guarda l'imbottigliamento

Mercato del vino, dati 2023 e speranze 2024

La stagione delle fiere non ha dato segni di particolare vivacità «ma siamo fiduciosi sul Vinitaly», sottolinea Marco Pippione

Le incertezze geopolitiche, a partire dalle guerre in Ucraina e Israele, e la riduzione della capacità di spesa dei consumatori dovute al picco dell'inflazione hanno penalizzato il mercato del vino nel 2023.

I dati sull'export pubblicati dalla Camera di Commercio di Alessandria-Asti evidenziano una perdita in valore del 2,8% per le cantine astigiane, a fronte di un volume d'affari di 518 milioni di euro. Al livello nazionale l'Osservatorio Wine Monitor di Nomisma ha stimato una perdita del 5,6% a valore e dell'8% a volume per i vini nati italiani Dop. La situazione provinciale è dunque complessivamente migliore anche grazie a denominazioni che hanno registrato un +70% per un totale di 3,2 milioni di bottiglie. Come per la Nizza Docg che ha segnato il +27% nelle vendite, con un to-



ale di 1.050.000 bottiglie. Positivo anche bilancio dell'Alta Langa che nel biennio 2022-2023 ha registrato un +70% per un totale di 3,2 milioni di bottiglie. L'avvio d'anno è positivo se si guardano i dati

dell'imbottigliamento. Dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato si evidenzia che la denominazione Piemonte Barbera sta segnando un +7%, per il Grignolino dell'Incremento è del 13%.

Crescita a due cifre anche per la Nizza: «Nei primi due mesi del 2024, abbiamo registrato un ulteriore aumento del 20%, un risultato senza precedenti nel panorama delle Doc e Docg nazionali», sottolinea Stefano Chiar-

NUOVI ORARI UFFICI Dal 2 aprile aperture pomeridiane, chiuso il sabato

Dal 2 aprile cambia la modulazione d'orario degli uffici di Cia Asti.

La sede provinciale in piazza Alfieri, le sedi di Castelnuovo Calcea e Montiglio Monferrato osserveranno il seguente orario:

Lunedì: 8-13; 14-17

Martedì: 8-13; 14-17 aperto al pubblico solo su appuntamento per 730

Mercoledì: 8-13; 14-17

Giovedì: 8-13; 14-17 aperto al pubblico solo su appuntamento per 730

Venerdì: 8-14

Sabato: chiuso

lo, presidente dell'Associazione Produttori del Nizza.

La stagione delle fiere aperta dal WineParis e seguita dal Prowein non ha dato segni di particolare vivacità «ma siamo fiduciosi sul Vinitaly», sotto-

linea Marco Pippione, direttore di Cia Asti. Una delegazione di produttori astigiani sarà presente allo stand istituzionale di Cia-Agricoltori Italiani, padiglione 10 della Fiera di Verona, dal 14 al 17 aprile.

NORME E REGOLAMENTI

Quaderno di campagna: obbligatorio per tutte le aziende

Adempimento obbligatorio per tutte le aziende agricole, come normato dall'art. 16 Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, il registro dei trattamenti si configura come un modulo aziendale che riporti cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti relativi ciascuno ad una singola coltura agraria. Sul registro devono essere annotati i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro 30 giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

Il registro dei trattamenti riporta:

- a) i dati anagrafici relativi all'azienda;
- b) la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari;
- c) la data del trattamento, il prodotto e la relativa quantità impiegata, espressa in chilogrammi o litri, nonché l'avversità che ha reso necessario il trattamento.

Il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati.

Il registro dei trattamenti deve essere compilato anche quando gli interventi fitosanitari vengono eseguiti per la difesa delle derrate alimentari immagazzinate. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato inoltre per gli impieghi effettuati in ambiente extra-agricolo.

In caso di aziende aderenti alla certificazione volontaria Sngpi nonché all'intervento Sra - Aca 1 Produzione Integrata (Csr 2023-2027 Regione Piemonte), la registrazione di ciascun trattamento fitosanitario dovrà avvenire entro 7 giorni dalla sua effettuazione.

Tutela delle api - Legge Regionale n. 1/2019:

«Al fine di tutelare gli allevamenti apistici da sostanze tossiche, sono vietati i trattamenti antiparassitari con fitofarmaci ed erbicidi tossici per le api sulle colture arboree, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo di fioritura, dalla chiusura dei petali alla caduta degli stessi. I trattamenti sono, altresì, vietati se sono presenti secrezioni nettariifere extraforali su piante con presenza di melata o qualora siano in fioritura le vegetazioni sottostanti, tranne che si sia proceduto allo sfalcio di queste ultime ed all'esportazione totale delle loro masse, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino completamente essiccati in modo da non attirare più le api».

Allergie e intolleranze alimentari: un corso con gli esperti ad aprile



CORSO PER GLI AGRITURISMI, L'ENOTURISMO E LA RISTORAZIONE

GESTIRE IL RISCHIO DI ALLERGIE E INTOLLERANZE ALIMENTARI SEDE CIA CASTELNUOVO CALCEA, REGIONE OPESSINA 7

5 Aprile, ore 15-17 - Docente: dott.ssa Renza Berruti, direttore SIAN ASL AT

Principi di microbiologia, individuazione e gestione dei CCP

10 Aprile, ore 15-17 - Docente: dott.ssa Renza Berruti - dir. SIAN ASL AT

dott. Christian Valle - SIAN ASL AT

Gestione e conoscenza delle allergie ed intolleranze, a seguire esempi di piatti

10 Aprile, ore 17-18 - Docente: dott. Biagio Fabrizio Carillo

Le procedure dei controlli in azienda

12 Aprile, ore 15-17 - Docente: dott.ssa Renza Berruti - direttore SIAN ASL AT

dott. Christian Valle - SIAN ASL AT

Indicazioni nutrizionali per una corretta alimentazione

Costo: 20 euro a partecipante

Iscrizioni s.lavista@cia.it

0141 1780040



La gestione del Registro Allergeni previsto dalla normativa europea è un adempimento delicato per la ristorazione, le aziende agrituristiche e le cantine che offrono percorsi di enoturismo. Cia Asti come ha creato da tempo lo sportello della sicurezza alimentare che può rispondere ai quesiti delle aziende associate e fornire una consulenza mirata sui vari ambiti della materia allergeni e non solo. E' necessario sviluppare un giusto approccio per evitare di incorrere in multe dovute alle inesattezze oltre ai rischi che possono scaturire per la salute dei consumatori.

Se ne parla in modo approfondito nel corso che si terrà il 5, 10 e 12 aprile nella sede Cia di Castelnuovo Calcea con i massimi esperti della materia: la dottoressa Renza Berruti, direttore del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Asl At, il suo collaboratore Christian Valle e il dottor Biagio Fabrizio Carillo, già comandante del Nucleo Anti Sottrazione dei Carabinieri per l'area di Alessandria-Asti-Cuneo. Si parlerà di principi di microbiologia, individuazione e gestione dei CCP; gestione e conoscenza delle allergie ed intolleranze, a seguire esempi di piatti; le procedure dei controlli in azienda; indicazioni nutrizionali per una corretta alimentazione. Il costo di partecipazione è di 20 euro, per iscrizioni scrivere a s.lavista@cia.it o chiamare 0141.1780040.

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO Riccardo Francioso e Ilaria, con la piccola Gaia

«La mia vita è in campagna, dove sono cresciuto»

A Revigliasco producono ortofrutta che portano tutti i giorni al mercato, ma allevano anche bovini di razza piemontese

Riccardo e Ilaria stringono tra le braccia la piccola **Gaia**, il dono più bello della primavera. E' nata il 21 marzo e ha riempito di felicità la vita della giovane coppia che gestisce l'azienda agricola **Francioso a Revigliasco**: producono ortofrutta e hanno un allevamento di razza piemontese.

Riccardo rappresenta la terza generazione di coltivatori: «E' iniziato tutto con nonna **Giovanna**», racconta, «poi l'attività è passata per tanti anni a mio papà **Ezio** e allo zio **Flavio**. Quando ho terminato la scuola la società era stata chiusa: per sei anni mi sono dedicato all'attività di idraulico ma non ero felice. La mia vita era in campagna, dove sono cresciuto».

Nel 2017 Riccardo apre l'azienda a suo nome e riprende la vocazione di famiglia: oggi coltiva 4 ettari tra frutta e verdura, in campo libero e sotto serra. L'attenzione per la sostenibilità è alta: irrigazione a goccia e utilizzo minimo di fitofarmaci «perché ci nutriamo di quello che coltiviamo», spiega. Riccardo e la stessa Ilaria, fino a poche ore prima del parto, sono presenti dal lunedì al sabato al mercato di piazza Catena, ad Asti, dalla prima mattina alle 13,30.



Sopra, Riccardo e Ilaria la mercato di piazza Catena, ad Asti, e a sinistra con la piccola Gaia



L'azienda Francioso conduce inoltre un allevamento di bovini di razza piemontese che conta una decina di fattrici e vitelli da ingrasso.

Il sogno nel cassetto? «Introdurre il banco di macelleria in modo da chiudere il ciclo di produzione», risponde Riccardo.

L'azienda ha un servizio di consegna a domicilio dei propri prodotti.

DAL 16 APRILE

Il mercato contadino di Cia Asti al quartiere San Fedele

Dal 16 aprile l'azienda agricola Francioso di Revigliasco si alternerà con l'azienda agricola dei Fratelli Bianco di Agliano al nuovo mercato contadino nel quartiere astigiano di San Fedele. Su iniziativa del Comitato San Fedele e di Cia Asti, frutta e verdura di stagione, insieme ad altre specialità locali, verranno proposte nel cortile del Circolo in via Trilussa 3, il martedì dalle 8,30 alle 12,30 e il venerdì dalle 14,30 alle 18.

MERCATO CONTADINO

Azienda agricola Fratelli Bianco, Agliano
Azienda agricola Francioso, Revigliasco

SEDE DEL CIRCOLO SAN FEDELE
VIA TRILUSSA 3 - ASTI

DAL 16 APRILE 2024
Martedì dalle 8,30 alle 12,30
Venerdì dalle 14,30 alle 18

www.cia-asti.it

**SUPPORTIAMO IL TUO IMPEGNO
PER UN MONDO
PIÙ SOSTENIBILE.**

**Scopri il plafond finalizzato
a favorire la salvaguardia idrica:
finanzi il tuo progetto e risparmi
il 60% sulle commissioni di istruttoria.**

**BANCA DI ASTI GRUPPO
BIVER BANCA BANCA DI ASTI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prestita concessa accertata le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali della "Linea Impegno Imprese", "Linea Impegno Agricoltura" e "Nuova Salvezza" consultare i Fogli Informativi sui webchecchestrati o presso tutte le filiali di Banca di Asti. I plafond dedicati alle imprese che sottoscrivono un finanziamento a medio e lungo termine per la realizzazione di impianti destinati a favorire il risparmio idrico. I finanziamenti erogati attraverso l'utilizzo del Plafond beneficiano di una riduzione delle commissioni di istruttoria pari al 60% delle condizioni standard. Condizioni economiche valide fino al 31/12/2024 salvo esaurimento dei plafond statuti.



Danni da fauna selvatica: risarcimento o indennizzo?



Per gli associati Cia la consulenza per un aggiornamento del servizio e del manuale Haccp è gratuita; i contatti sono sul sito cascinartusi.it.

Le valutazioni di Cia Novara Vercelli Vco in vista delle prossime semine e alla luce delle situazioni di crisi del recente passato

Situazione idrica: facciamo il punto

Abbiamo partecipato a tutti i Tavoli di confronto e lavoro sul tema, rappresentati da Manrico Brustia

In vista delle prossime semine, Cia Novara Vercelli Vco fa il punto sulla situazione idrica del territorio, alla luce delle situazioni di crisi idrica che si sono verificate nel recente passato.

Ad oggi la situazione è decisamente migliore rispetto un anno fa. Il Lago Maggiore presenta un livello di 1,30 metri (nel momento in cui scriviamo, inizio marzo, ndr), quindi più del 50% rispetto allo stesso periodo di comparazione del 2023; gli invasi del Consorzio Baraggia sono tutti pieni, inoltre c'è neve in montagna e le abbondanti piogge di fine febbraio hanno rimpinguato la falda. Questo fa ben sperare per l'inizio della nuova stagione agricola.

Nonostante questo, la preoccupazione maggiore è data dal D.E. (Diffusio ecologico, in pratica la quantità di acqua da rilasciare nei fiumi sulla base di regolamenti europei), per cui è stata ottenuta una deroga fino al giugno 2025, ma diventa ormai indispensabile attuare una sperimentazione per ridurre questi



quantitativi. È importante, nel frattempo, riuscire a ottenere una ulteriore deroga per arrivare almeno al 2027-2028. Se si verificassero nuovamente emergenze siccità, per affrontare al meglio la stagione sarà indispensabile ottenere deroghe D.M.V. (Diffusio minimo vitale) per poter sfruttare al massimo tutta l'acqua disponibile per l'irrigazione.

Cia ha partecipato a tutti i Tavoli di confronto e lavoro sul tema, rappresentata dal risicoltore **Manrico Brustia** che ha de-

lega in materia, ultimo dei quali quello organizzato dall'Ente Risi sul finire del mese di febbraio con tutti i Consorzi irrigui, allo scopo di condividere una strategia per eventuali interventi di emergenza. L'intenzione condivisa è la redazione di un documento da inviare al Ministero proprio sulle deroghe e sui quantitativi di acqua del D.M.V. e del D.E., per ridurli oppure ottenere ulteriori deroghe.

Nel frattempo, sul fronte istituzionale, è stato nominato il nuovo presidente del Consorzio

del Ticino: è **Angelo Robotto**, già direttore Arpa Piemonte. Cia ritiene che un piemontese alle vertice del coordinamento che applica le regole per gestire il livello del Lago Maggiore sia una buona scelta per una migliore gestione della risorsa idrica del Lago Maggiore. Auspichiamo che la nuova gestione possa evitare le tensioni che si sono verificate lo scorso anno, alla fine di luglio, tra il Consorzio Ess Sesia e il Consorzio Villoresi.

Infine, Cia si è impegnata nel proporre anche la stipula di un regolamento per la gestione delle acque del Consorzio del Ticino, proprio per gestire al meglio le acque del Lago Maggiore durante l'intera stagione irrigua.

La nostra Organizzazione continua a monitorare la situazione e prosegue nel confronto costante con la Regione Piemonte e i Consorzi irrigui per mettere gli agricoltori nella migliore condizione possibile per l'avvio della prossima stagione agraria.

Lmr nichel, fissati limiti per il riso

Con decisione del 27 febbraio 2024 la Commissione europea ha normato il limite massimo di residui di nichel negli alimenti, prevedendo un valore pari a 1,5 mg/kg per il riso lavorato e 2,0 mg/kg per il riso semintegro a partire dal 1° luglio 2026.

Grazie ad una attenta attività svolta dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, basata sui monitoraggi e sugli studi condotti dall'Ente Nazionale Risi, la Commissione ha fissato detti limiti nel rispetto della tutela del consumatore e a un livello ragionevole per la produzione risicola nazionale e comunitaria. L'Ente Risi continuerà i suoi monitoraggi e completerà gli studi in corso per fornire utili informazioni al mondo produttivo.



Lupo: solidarietà Cia al parroco denunciato per istigazione al maltrattamento animale

Il lupo val bene una messa.

Fa discutere, con tanto di denuncia, il caso scoppiato a Forno dove il parroco don **Gaudenzio Martini** ha officiato una celebrazione tradizionale, la "messa del lupo" nel corso di una funzione. Il rito, che appartiene alla storia e alla cultura della Valle Storta, prevede una invocazione a San Valentino e a Dio perché preservino la comunità dal male, il lupo e le calamità naturali. Risultato: una bella denuncia al sacerdote da parte dall'Associazione italiana difesa animali e ambiente in procura a Verbania per istigazione al maltrattamento animale.

La nostra Organizzazione non può che riflettere, ancora una volta, sul difficile equilibrio di sistema che riguarda la comunità prima ancora delle relazioni con la natura. Anche il mondo degli agricoltori e allevatori è stato spesso accusato di maltrattamenti e sfruttamenti a fini ignobili verso gli animali. Ci siamo resi conto che spesso a parlare è la disinformazione, supportata molte volte da ideologie e mode. Gli allevatori sono i primi animalisti a promuovere un manifesto di benessere animale e tutela del bestiame. Lo dimostrano la dedizione degli allevatori presenti 24 ore a lavoro nelle stalle, le tecnologie e i pro-

dottili che perseguono il benessere animale e anche le azioni a tutela delle greggi per la difesa degli attacchi predatori del lupo.

In questo modo la questione del lupo ci accomuna, nei boschi così come in chiesa, rendendoci criticabili e attaccati.

Quindi, caro parroco, Cia ti esprime solidarietà, riconoscendo il ruolo che la tradizione comporta in una figura di rappresentanza che svolge le proprie funzioni.

Un po' come facciamo noi, dai nostri uffici, per spiegare all'opinione pubblica e agli animalisti che gli allevatori hanno diritto ad essere difesi dal lupo.

Deposito nucleare: anche noi presenti alla marcia a Trino

C'era anche Cia Novara Vercelli Vco, rappresentata dal vicepresidente **Roberto Greppi** e da **Giovanni Monti**, alla marcia organizzata da Legambiente per chiedere la revoca dell'autocandidatura avanzata dal sindaco di Trino, **Daniele Pane**, a sede del Deposito unico dei rifiuti nucleari, lo scorso 3 febbraio. La manifestazione ha avuto avvio al Principato di Lucedio, si è sviluppata a Leri Cavour ed è terminata davanti al Municipio di Trino.



Spiega Monti: «I terreni interessati dal progetto non sono adatti a costruzioni di questo tipo: sono vocati alla produzione risicola di eccellenza italiana, l'im-

patto a medio e lungo termine sarebbe devastante. Non possiamo continuare a sottrarre suolo agricolo». Cia ribadisce la posizione di critica dell'Organizzazione verso l'eventualità della realizzazione del Deposito sul territorio, come

Città Europea del Vino 2024: i prossimi eventi sul territorio

Acqui Terme, Barengo, Boca, Bogogno, Borgomanero, Briona, Brusnengo, Casale Monferrato, Fara Novarese, Gattinara, Ghemme, Grignasco, Maggio, Mezzanico, Ovada, Romagnano Sesia, Sizzano, Suno, Vigliano Biellese e Villa del Bosco possono fregiarsi del titolo di "Città Europea del Vino", per tutto il 2024, un risultato straordinario raggiungibile solo grazie alla collaborazione e all'impegno di tutti i soggetti coinvolti in questa incredibile avventura. Allo Piemonte e Gran Monferrato, collaborando insieme per valorizzare le caratteristiche proprie dei territori, hanno creato un'area che ha sbancato la concorrenza di tutta Italia per ottenere il titolo che accende i riflettori dell'Europa del Vino.

Tra gli eventi di prossimo svolgimento, ci sono 24 Comuni delle colline Novaresi impegnati nella difesa e tutela filosanitaria sostenibile dei vigneti delle colline novaresi; 13 e 14 aprile a Suno "Citta delle



Cantine»; 21 aprile a Barengo "Jeepap Mangiando"; 25 aprile - 1° maggio a Ghemme "Mostra Mercato vino Ghemme Doc"; 28 aprile anniversario Big Bench a Barengo; 1-31 maggio a Gattinara "Degustazioni comparative tra produzioni viticole transalpine Italia-Francia". Programmi, informazioni e dettagli su www.cittaeuropeadelvino2024.eu.

Da Torino a Roma, in finale nazionale Agrichef



Sopra, Franca Dino e Gabriele Carenini con gli studenti del Colombatto. A sinistra, Carenini con la giuria del concorso "Sapori e sapen^{ti}": Franca Dino, Alessandro Felis, Irene Prandi, Patrizia Pappozzi e Andrea Di Rella

Alla premiazione sono intervenuti il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, e la presidente di Turismo Verde Piemonte, **Franca Dino**.

L'aiuto degli agricoltori all'azienda Schiagno



A causa di un corto circuito, aveva preso fuoco il fienile dell'azienda, con oltre duecento rotobale.

Nell'incendio erano andati distrutti il tetto della struttura, un trattore da 70 Cx, una rotopressa, un generatore di corrente e due motalofratrici. Nell'incidente non sono persi la vita anche tre vitelli e una vacca che non si trovavano al pascolo con il resto della mandria.

Come in altre occasioni analoghe, Cia Agricoltori delle Alpi aveva immediatamente avviato una raccolta fondi, contando sulla solidarietà degli agricoltori, che non hanno mancato di far avere il loro supporto sia economico, sia di soccorso materiale.

Cena dei margari e battaglia delle regine

Tra i prossimi e immancabili appuntamenti del mondo zootecnico locale, sarà presto la volta dei confronti in campo delle "reine d'le val ad Lans", con le eliminatorie primaverili il 24 marzo a Cafasse e il 21 aprile a Mezenile e le eliminatorie autunnali il 29 settembre a San Francesco al campo e il 13 ottobre a Lanzo. Il confronto interregionale Valle d'Aosta e Piemonte si terrà il 19 ottobre e la finale il 27 ottobre a Cantoirà.

tamento alle aziende vitivinicole, agli operatori e agli enti del settore, con un apporto mirato alla sostenibilità di ogni azione, ma anche di fornire adeguati elementi di giudizio per le parti politiche impegnate nella gestione dei territori, utili a impostare strategie per fissare e accrescere la competitività di questo settore produttivo dal valore riconosciuto».

ASSEMBLEE L'annuale confronto con i nostri associati nelle sedi di Torino e Caluso

«Credibilità e buonsenso sono la nostra forza»

Dalla protesta dei trattori alla rivendicazione del ruolo sindacale, le risposte più attese anche su credito e fauna selvatica

«Siamo un'organizzazione formata da gente sana, con la schiena dritta e questo ci distingue, ce lo hanno sempre riconosciuto. Anche per questo siamo considerati interlocutori credibili e riusciamo a far valere la voce degli agricoltori nei luoghi che contano. Non serve rovesciare i tavoli, bisogna conoscere prima di parlare e capire fino a che punto si può arrivare, altrimenti non si conclude niente».

Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani delle Alpi, **Stefano Rossetto**, all'assemblea annuale dei soci a Torino, il 22 febbraio. Analogo incontro si era svolto la settimana precedente a Caluso, per facilitare la presenza degli agricoltori di quella zona.

Nella relazione introduttiva, Rossetto ha sgombrato da subito il campo dalle polemiche sulla protesta dei trattori: «La nostra Organizzazione è stata la prima a scendere in piazza il 26 ottobre a Roma. I temi della nostra protesta sono ben noti, peccato che al momento buono ci siamo trovati da soli a manifestare, mentre oggi tutti sembrano accorgersi in ritardo di cosa non va».

Rossetto ha negato che non si sia mai ottenuto niente, ricordando, ad esempio, come una paziente e puntuale interlocuzione con la Regione abbia consentito di «portare a casa» i tutor e i selettori per il contenimento della fauna selvatica, sputando risultati importanti nei confronti di lobby forti, come quelle dei cacciatori e degli ambientalisti, e che se questi ultimi, in parte, stanno iniziando a capire che la nostra battaglia per difendere gli allevamenti dai lupi va a vantaggio e non a scapito della tutela dell'ambiente».

Sul fronte della viticoltura, sempre dalla Regione si è ottenuta la deroga ai disciplinari che vietano l'irriga-



Sopra l'assemblea Cia delle Alpi a Torino, a destra quella a Caluso

zione dei vigneti, una necessità causata dal cambiamento climatico, sul quale, peraltro, Cia delle Alpi da un paio di anni sta conducendo uno studio scientifico insieme alla Camera di commercio di Torino, con l'obiettivo di fornire ai viticoltori strumenti di valutazione sulle scelte operative delle loro aziende.

Rossetto ha parlato anche di invasi (altra storica battaglia dell'Organizzazione in Piemonte), agrofarmaci (malvisti perché presentati all'opinione pubblica come «pesticidi»), pensioni (devono garantire la dignità dell'anziano, insieme al suo diritto a curarsi) e guerra in Ucraina (che continua a ripercuotersi fortemente sull'agricoltura, a cominciare dalla speculazione sul prezzo dei cereali).

Nel dibattito, il vicepresidente di Cia Agricoltori delle Alpi e referente della Valle d'Aosta **Gianni Champron**, ha sottolineato come «un'Associazione che scende in piazza solo quando ce n'è bisogno, rappresenta un manifesto di serietà». «La protesta dei trattori - ha detto Champron - ha ottenuto solo clamore mediatico. Chi ci accusava di non aver fatto niente, ha dovuto ricredersi, davanti a ciò che siamo in grado di dimostrare. Non serve andare a Roma solo



quando ci sono le elezioni, bisogna lavorare tutti i giorni, come ha fatto la nostra Organizzazione. Se qualcuno non ha fatto la sua parte, questo è il ministro, che non ha mantenuti gli impegni, non noi».

Alessandro Balma ha osservato che il vero problema è la redditività: «Le aziende devono poter guadagnare per investire ed essere competitive, senza una concreta prospettiva di sviluppo rischiano di indebitarsi e di fallire. Le quote latte ci hanno bruciato, il riallineamento dei titoli non solo non ha portato nulla, ma ha ancora tolto. Riallineare i titoli significa difendere la redditività dell'azienda, altrimenti tanto vale mollare tutto. Bisogna anche che si capisca che i danni provocati dalla fauna selvatica pesano tantissimo sulle coltivazioni e che la class farm non ci sta portando da nes-



suna parte». Secondo **Mauro Causino**, «bisogna chiedere le dimissioni del ministro, che si è dimostrato incapace». «Con il Governo bisogna avere le mani libere, i soldi della Pac arrivano a pochi, con risultati che non sempre premiano l'agricoltura».

Franco Giraud: «Le nostre aziende sono troppo parcellizzate, dobbiamo arrivare a gestire le attività in modo consorziale, come quote di un fondo più grande. I macchinari sono mediamente sovradimensionati, costosissimi e quando li vendi non prendi niente». **Silvano Rovet** è intervenuto per sottolineare l'esigenza di «portare il consumatore dalla nostra parte», un tema sul quale **Elena Massaretti**, responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, ha illustrato gli interventi messi in campo dall'Organizzazione, da «Up

farming», che serve per fornire al pubblico una corretta informazione sulla sostenibilità degli allevamenti, allo studio, già citato dal presidente Rossetto, sugli effetti del cambiamento climatico nei vigneti del Piemonte.

L'intervento conclusivo di sintesi è stato effettuato dal presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**: «L'unica Organizzazione di categoria che è scesa in piazza è stata la nostra. Mi domando se chi oggi grida sui trattori sappia come è nata la protesta. Noi il 26 ottobre siamo scesi in piazza per il muro contro muro con il Governo che ha screditato il patrimonio agricolo, mentre qualcuno altro faceva credere che gli agricoltori potessero fornire il pranzo a 7 euro. Un messaggio folle, oltre che gravemente controproducente per la nostra categoria, or-

mai ridotta essa stessa alla fauna».

«Siamo andati in piazza a dire che la filiera non funziona - ha continuato Carenini - bisogna che ci sia una equa distribuzione nella catena del valore, dove il primo e l'ultimo anello, produttore e consumatore, pagano il prezzo degli altri. Noi abbiamo il potere sindacale, non quello legislativo. Il nostro compito è sviluppare dei ragionamenti convincenti verso chi è chiamato a decidere».

Raccogliendo gli spunti emersi in assemblea, Carenini ha ribadito la necessità di «sostenere chi vuole investire in agricoltura» e che «i soldi dei bandi devono esserci per tutti quelli che fanno domanda».

Quanto all'accesso al credito: «Con mutui al 38 per cento - ha detto Carenini -, forse è meglio puntare ad ottenere sconti sui contributi per avere i soldi per investire».

È sulla protesta dei trattori: «E' legittima, ma rischia di scatenare la guerra tra poveri. Curiosamente, chi critica i sindacati dicendo che sono troppi, ne vuole fare un altro».

Un passaggio Carenini ha riservato anche al tema della fauna selvatica: «E' vero che la situazione rimane fuori controllo, ma nel 2023, grazie alle martellanti sollecitazioni della nostra Organizzazione alla Regione, in Piemonte sono stati abbattuti 41 mila cinghiali, non sono pochi, un passo in avanti lo abbiamo fatto».

Carenini si è detto d'accordo anche sull'opportunità di «favorire sistemi di aggregazione per dividere i costi relativi a macchinari e lavorazioni», così come «occorre promuovere un patto con chi è con noi sul territorio, in modo da sostenere tutti insieme il brand Piemonte, nell'interesse dell'economia non solo agricola».

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575
Fraz. Socchetto - Cossato (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cese via Bria - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.n.a Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondossone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello Loc. Benna - Alice Castello (TO) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia C.n.a Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Ballo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 929128

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9682856
Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692520

Vignone Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC 200 s.r.l.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9682856

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10124 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacser.it

PROFESSIONISTI COME TE



**GAMMA DA 13.450€ OLTRE IVA
E SULLE VERSIONI 100% ELETTRICHE EASY WALLBOX
INCLUSA NEL PREZZO.**

FIAT
PROFESSIONAL

FINO AL 31 MARZO IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

www.fiatprofessional.it

Es. su FIORINO CARGO 1.3 Multijet 95cv E6.4: Prezzo di listino 18.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 13.450€ oltre IVA. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,7 - 4,9 (FIORINO); 13,2-8,4 (DUCATO); emissioni CO₂ (g/km): 150-128 (FIORINO); 347-220 (DUCATO). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/09/2023 e indicati a fini comparativi.

SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011**

Seguici su: [f](#) [i](#) [t](#) www.spaziogroup.com - veicolocommerciali@spaziogroup.com